

I PROTAGONISTI DELLA SPERIMENTAZIONE

I protagonisti di questo risultato internazionale sono in gran parte italiani. La sperimentazione, che vede l'Ospedale di Bergamo come uno dei centri investigativi, è stata realizzata nell'ambito del progetto internazionale di ricerca denominato "**CureCN**", condotto da Généthon (Organizzazione fondata da AFM-Telethon, associazione di pazienti che organizza il Théléthon francese) e finanziato dalla Comunità Europea all'interno del **programma "Horizon 2020"**. Oltre al Papa Giovanni di Bergamo, centro che ha arruolato il maggior numero di pazienti, fa parte del progetto di ricerca anche **TIGEM Pozzuoli** (Organizzazione non-profit fondata dal Telethon italiano) e, come centri di ricerca, anche gli ospedali universitari di **Amsterdam AMC e Parigi Antoine Bécclère**. Il team di Bergamo, che include oltre a **D'Antiga** anche la biologa **Marina Ferrario** e il pediatra **Angelo Di Giorgio**, ha condotto la fase clinica; la progettazione e la realizzazione del candidato farmaco, inclusi tutti i test pre-clinici che avevano permesso di testarne l'efficacia e la sicurezza, sono state sviluppate da **Généthon**. Fondamentale è stato anche il contributo dell'Associazione CIAMI onlus, che da 30 anni sostiene i pazienti affetti dalla sindrome di Crigler-Najjar, ed è impegnata nel favorire la ricerca in questo campo.

L'interesse nel mondo scientifico su questa sperimentazione è dimostrato dal fatto che la

precedente esposizione del 26 giugno all'International ***Liver Congress della Società Europea di Epatologia (EASL)***, sempre da parte di D'Antiga, è stata annoverata tra le migliori del congresso e inclusa nella selezione "Best of ILC".

Il gruppo di lavoro del Papa Giovanni di Bergamo continuerà la sperimentazione della terapia genica su altri malati, per completare il progetto che prevede in totale il trattamento di 17 pazienti.